



• I lavoratori restano cautamente ottimisti ma preoccupa la frenata del credito (Foto Ansa/archivio)

Ipl, lavoratori ottimisti ma c'è la frenata del credito

Il barometro. I prestiti alle famiglie sono scesi dell'1,1% e quelli alle imprese del 6,4%
Si teme che il contenimento dei salari incida sulla "gara" per la manodopera qualificata

BOLZANO. Cauto ottimismo tra i lavoratori dipendenti altoatesini in questo inizio 2024. A preoccupare è solamente la frenata del credito. «Rispetto a un anno fa, infatti, tutti i sette indicatori sono migliorati. Va tuttavia precisato che alcuni di essi avevano all'epoca raggiunto i minimi storici», osserva il direttore dell'Ipl **Stefan Perini**. Quindi, sebbene anche per il 2024 si possa prevedere per l'economia altoatesina una cre-

scita moderata, l'Istituto Promozione Lavoratori lancia un campanello d'allarme soprattutto alla luce degli ultimi sviluppi sul mercato del credito. «Nella seconda metà dello scorso anno - continua Perini - la dinamica del credito è rallentata bruscamente: a novembre 2023, infatti, il volume dei crediti risultava inferiore del 2,3% rispetto al livello rilevato dodici mesi prima, mentre per le aziende più grandi era sce-

so addirittura del 6,4%».

I dati quadro: 2023 positivo per l'economia altoatesina.

Nell'anno appena trascorso la solidità del mercato del lavoro si è confermata come uno dei pilastri più importanti dell'economia altoatesina: si registrano record positivi per quanto riguarda il tasso di occupazione (75,7%), quello di disoccupazione (1,6%) e il numero di lavoratori dipendenti

(226.310 in media d'anno, con un aumento del 2,2% su base annua). In aggiunta il 2023 sarà ricordato positivamente dal settore turistico che, nel periodo gennaio-novembre, ha fatto registrare un +4,9% di pernottamenti. Notizie positive arrivano, infine, dal tasso di inflazione di Bolzano, il quale ha fatto registrare un forte calo passando dal 10,4% del mese di gennaio all'1,6% di dicembre, con una media annua

del 5,9%.

Diminuiti i prestiti a famiglie e imprese.

Dal mercato del credito giungono però segnali allarmanti: i dati della Banca d'Italia ne mostrano infatti una significativa riduzione del volume nella seconda metà del 2023, con l'ultimo dato disponibile (risalente al 30 novembre 2023) che mostra un calo del 4,1% su base annua. In particolare, mentre i prestiti alle famiglie sono diminuiti solo di poco (-1,1%), quelli alle imprese con più di 20 dipendenti sono letteralmente crollati (-6,4%). Il rallentamento dell'economia si manifesta non solo sul mercato del credito, ma anche sul commercio estero: nel terzo trimestre del 2023 sia le esportazioni che le importazioni sono calate. Tuttavia, il bilancio dei primi nove mesi rimane ancora leggermente positivo.

Previsioni: prevista una crescita moderata per il 2024.

Sono numerosi i fattori favorevoli per l'economia altoatesina nel 2024, tra i quali spiccano una leggera crescita economica nei principali Paesi europei di riferimento (Germania e Italia), un nuovo governo provinciale dopo mesi di "stagnazione politica", la solidità del mercato del lavoro e la piena occupazione come elementi di forte stabilità, oltre a un tasso di inflazione che è ormai sceso al valore-obiettivo dell'Ue. Tuttavia gli elevati tassi di interesse compromettono sempre più le attività di investimento di imprese e privati. Nel medio termine vi sono poi fondati timori che l'eccessivo contenimento dei salari da parte dei datori di lavoro altoatesini possa peggiorare la posizione competitiva dell'Alto Adige nella "gara" europea per la manodopera qualificata.